



Casa di accoglienza per bambini
"SACRA FAMIGLIA"
figlie della carità di Betlemme

A Betlemme dal 1883


«La nostra fonte è la Provvidenza»

Betlemme - Oasi di pace per i bambini che sono stati abbandonati per i quali la Crèche della Santa Famiglia è fondamentale per la sopravvivenza.

Oggi più che mai stiamo vivendo una tensione talmente forte, che non sappiamo dove ci potrà portare.



Da più di un secolo la Crèche della Santa Famiglia a Betlemme accoglie i bambini in difficoltà e che vivono nella miseria. Con la costruzione del muro di sicurezza israeliana e la moltiplicazione dei posti di blocco di controllo, questa opera delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli diventa ancora più necessaria e grida continuamente giustizia.



La Crèche di Betlemme attualmente accoglie 115 bambini, di cui una cinquantina vivono al suo interno. Chi sono questi bambini?

Sono tutti i bambini che vivono nella miseria, che sono picchiati, malnutriti, talvolta violentati, gettati fuori di casa dalla loro stessa madre o dalla nonna. Bambini testimoni della tragica morte di uno e di entrambi genitori. Bambini abbandonati sulla strada. Solo qualche giorno fa abbiamo trovato un neonato abbandonato sulla strada. Era in condizioni pietose, prematuro di 2 Kg...



*Cosa accade agli orfani?
Vengono adottati?*

Da più di un anno siamo molto controllati. C'è assolutamente vietato affidare un bambino a una famiglia cristiana, solo le coppie musulmane ne hanno diritto. Ma bisogna sapere che nell'Islam si tratta solo di tutela, infatti non porterà mai il cognome del papà e non avrà mai diritto all'eredità. Per tutta la sua vita resterà privo di diritti.

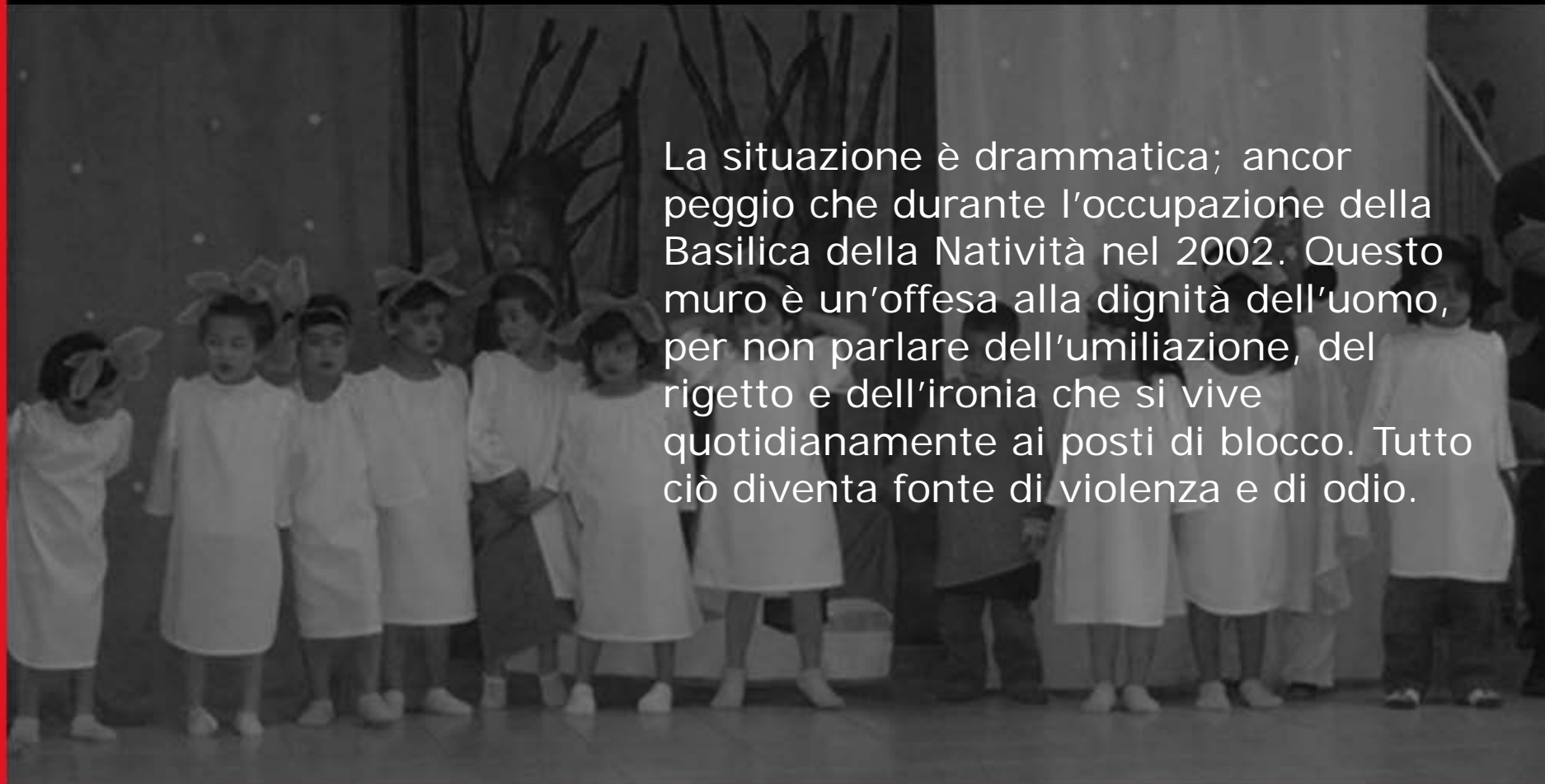
Noi accogliamo anche le donne in difficoltà...

Qui da noi tutte le giovani donne, vedove o divorziate, rischiano la vita se partoriscono un bambino fuori del matrimonio. Da una quindicina d'anni abbiamo un piccolo appartamento per ospitare queste donne in difficoltà. Diamo loro un lavoro remunerato, affinché possano giustificare la loro assenza da casa al loro padre ed ai fratelli.



Oggi con il blocco dei villaggi da parte dei militari, queste ragazze hanno grosse difficoltà a scappare, per questo partoriscono clandestinamente, abbandonando il neonato per la strada, vicino alle fognature e spesso nei cassonetti dell'immondizia.

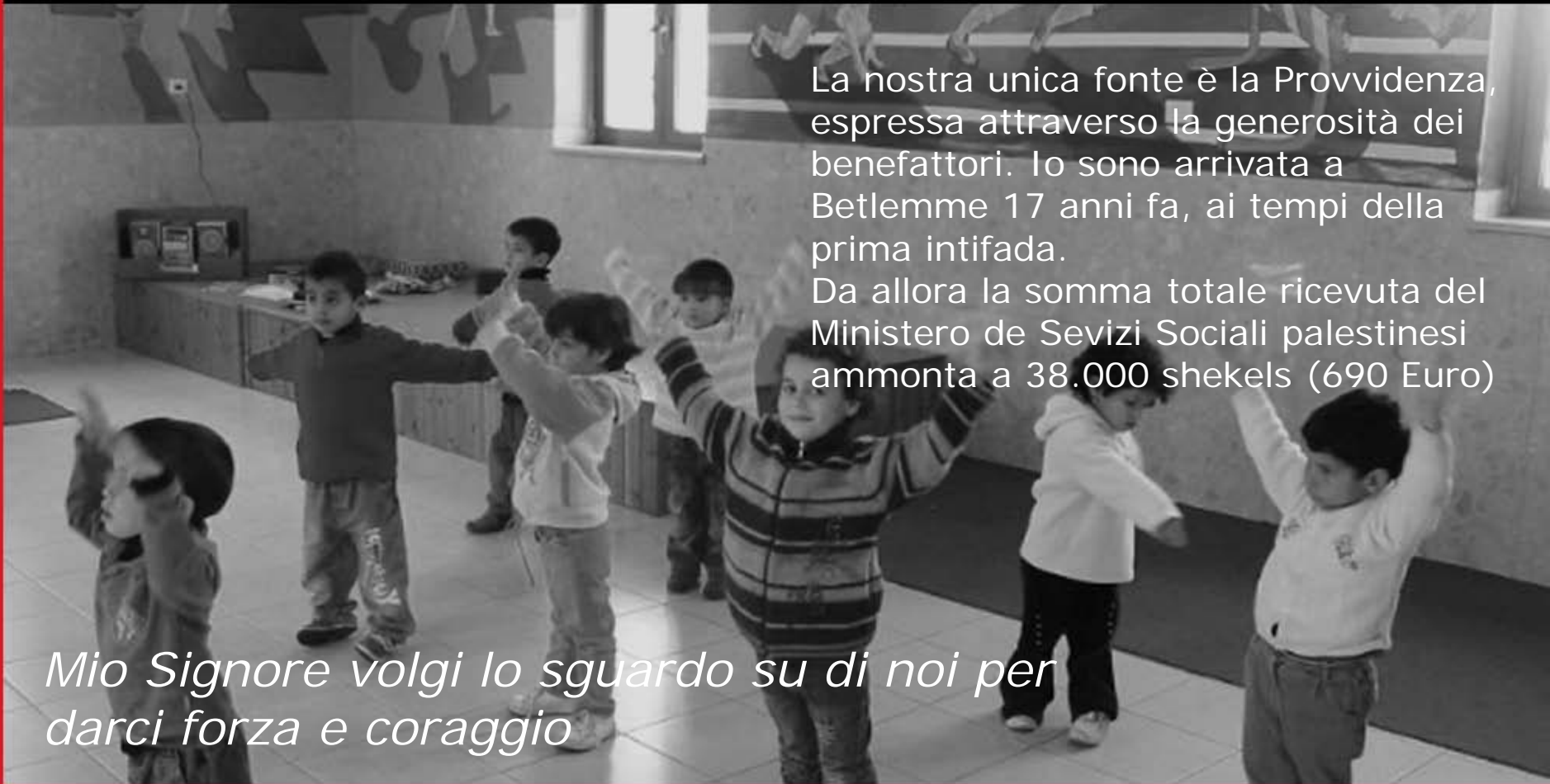
La situazione è peggiorata con la costruzione del muro



La situazione è drammatica; ancor peggio che durante l'occupazione della Basilica della Natività nel 2002. Questo muro è un'offesa alla dignità dell'uomo, per non parlare dell'umiliazione, del rigetto e dell'ironia che si vive quotidianamente ai posti di blocco. Tutto ciò diventa fonte di violenza e di odio.

Senza parlare poi della disoccupazione e delle privazioni di libertà, che la realizzazione del muro ha provocato. In un contesto del genere i problemi sono numerosi e sono di carattere materiale, umano e morale. La gente inizia a prendere coscienza di queste ingiustizie che li obbliga a mettersi in ginocchio ed a lasciare il paese.

Non abbiamo nessun aiuto da parte del Governo



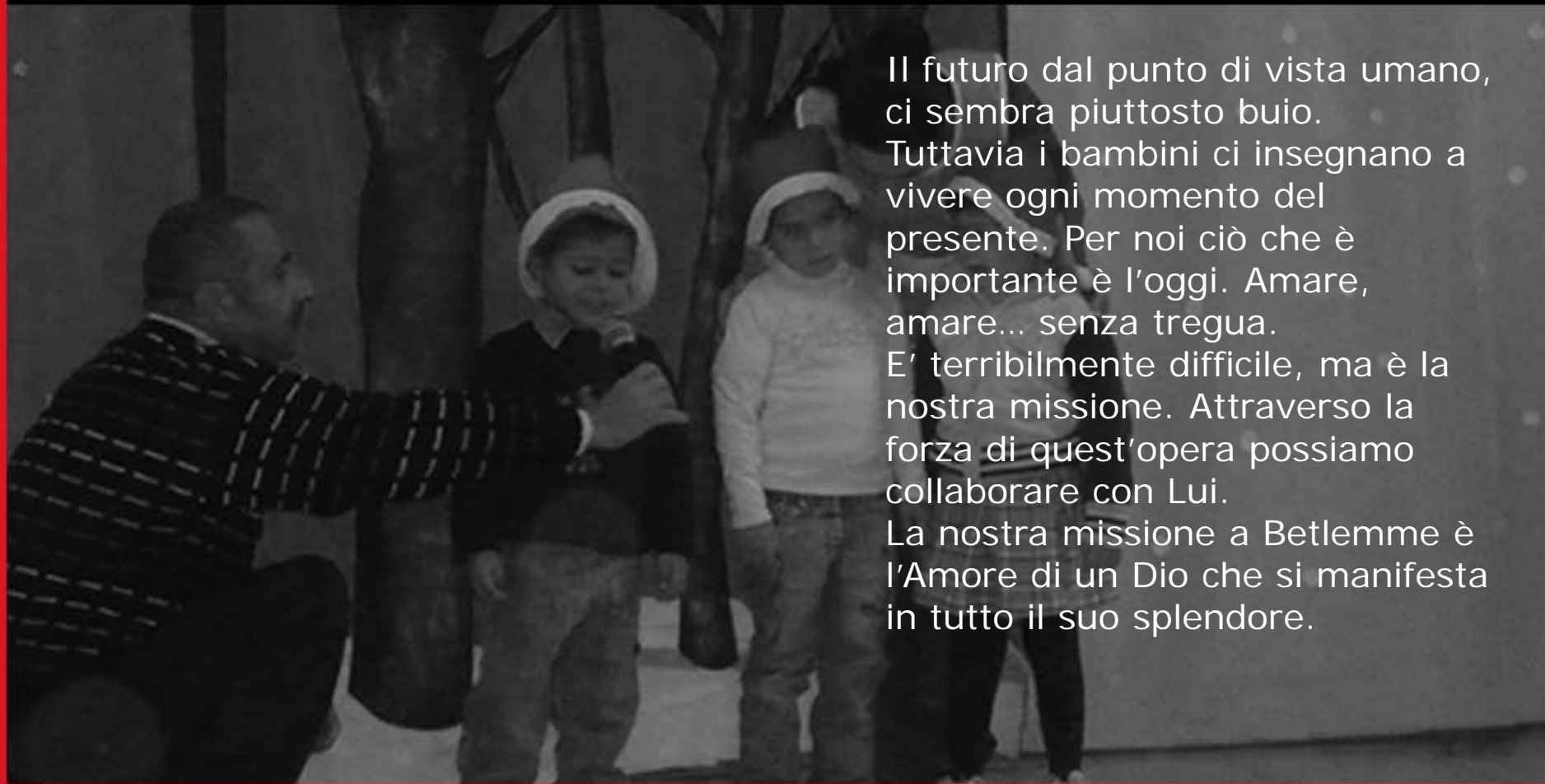
La nostra unica fonte è la Provvidenza, espressa attraverso la generosità dei benefattori. Io sono arrivata a Betlemme 17 anni fa, ai tempi della prima intifada.

Da allora la somma totale ricevuta del Ministero de Sevizi Sociali palestinesi ammonta a 38.000 shekels (690 Euro)

Mio Signore volgi lo sguardo su di noi per darci forza e coraggio

Spesso ci sentiamo incompresi. Ci accusano di incoraggiare le giovani madri a prostituirsi, quando invece vogliamo solo proteggerle. E' bello e rassicurante avere degli amici che sostengono la nostra opera, con cui possiamo parlare e condividere le nostre esperienze. Il vostro aiuto finanziario è per noi sicurezza, una garanzia per la vita dei bambini. Senza il sostegno di tutti i nostri benefattori, come potremmo rispondere a così tanti bisogni?

Noi viviamo oggi nel cuore di Dio



Il futuro dal punto di vista umano, ci sembra piuttosto buio. Tuttavia i bambini ci insegnano a vivere ogni momento del presente. Per noi ciò che è importante è l'oggi. Amare, amare... senza tregua. E' terribilmente difficile, ma è la nostra missione. Attraverso la forza di quest'opera possiamo collaborare con Lui. La nostra missione a Betlemme è l'Amore di un Dio che si manifesta in tutto il suo splendore.

Grazie di cuore e che il Signore vi benedica tutti,

*Suor Sophie e Suor Maria,
Figlie della Carità*

La storia della piccola ZENA



Io mi chiamo Zena che significa graziosa.

Ho 2 anni e sono tanto piccola come una neonata di 8 mesi. Peso solamente 9 chili e 500 gr.

Sono una bambina abbandonata, mi hanno trovato in un angolo della strada avvolta, con dei giornali. Avevo tanto freddo, non so quanto tempo fosse trascorso. La mia mamma è stata uccisa, così non avrò la gioia come tanti bambini del mondo di addormentarmi con il bacio e la carezza della mia mamma. Il mio è un caso molto complicato, perchè il virus che mi ha trasmesso la mamma durante la gravidanza, m'impedisce di crescere ed essere come tutti i miei coetanei.

Ho un pancino grande, grande, quando mi vengono le coliche piango tanto, tanto. Qui alla creche tutti mi vogliono bene, sono una bambina molto osservatrice e vivace quando la febbre mi dà un pò di spazio. Sono tanto gracile, ma ho tanta voglia di vivere... anche se davanti a me ho un destino molto crudele ed oscuro.

Non riesco ancora a parlare ed a camminare, riesco a fare qualche piccolo passetto appoggiandomi. Sono stata gravemente ammalata, tutte quelle persone che mi vogliono bene hanno avuto paura di non farcela. Ho sofferto tanto, quasi 20 giorni con i tubi e sonde e l'ossigeno, perchè non riuscivo a respirare. Ora grazie alla bontà di tante persone che mi vogliono bene hanno fatto sì che venissi in Italia con l'eventualità di un trapianto del fegato. Al Policlinico di S. Orsola di Bologna mi aspettano. Questo viaggio di speranza è stato preparato ed organizzato fin nei minimi particolari. Tramite una rete di solidarietà penseranno a contribuire alle spese della mia degenza, per il viaggio e per tutto ciò che è necessario per aiutarmi anche se non a guarire, ma almeno per stare un pochino meglio. Grazie all'Ospedale che vuole prendersi cura di me, grazie a tutte quelle persone che hanno fatto sì che io arrivassi qui.

Sentirmi amata e coccolata mi dà tanta gioia e tanta sicurezza.

Grazie per avermi ascoltato, vi voglio tanto bene.

Ciao piccola Zena,

quando ripenso alla tua triste e meravigliosa storia, non posso fare a meno di pensare a quanto presto hai dovuto conoscere la crudeltà e la sofferenza della nostra condizione umana, ma guardando i tuoi occhi così coraggiosi e sereni capisco anche quanto amore ci sia dentro ed intorno a te.

Sei stata amata anche quando avevi appena poche ore e sei stata gettata tra i rifiuti dalle mani ancora insanguinate di chi ti ha tolto anche l'affetto della tua mamma, uccidendola senza pietà. Sì sei stata amata perché Qualcuno ha fatto in modo che tu giungessi alla creche, dove mani caritatevoli ti hanno accolta e protetta, dandoti tutto l'affetto del loro cuore.

Sei stata amata anche quando avevi pochi giorni e un virus ha cominciato a distruggerti il fegato, impedendoti di crescere come una bambina normale, Qualcuno però ti ha donato la forza di combattere, ti ha soffiato in gola l'alito della vita e tu, come sempre, hai reagito ed hai lottato come solo tu sei in grado di fare.

Sei stata amata, piccola Zena, quando finalmente anche per te si sono aperte le porte e faticosamente hai intrapreso il tuo viaggio verso la speranza, verso la vita. Quando tutto sembrava volgere per il peggio la Provvidenza, che non ha mai smesso di amarti manifestandosi in te, anche questa volta ti ha protetta e guidata, ha riscaldato il cuore ed illuminato le menti di quanti ti hanno aiutata ad arrivare in Italia per essere curata.

Grazie piccola Stella di Betlemme che da oggi illumini con la tua presenza il cielo italiano; continua a lottare per la vita come stai facendo, testimoniando a tutti quanto la vita sia un dono di Dio e che come tale vada accettata e onorata anche quando forse sarebbe stato più facile chiudere gli occhi e farsi travolgere.

Buona fortuna piccola Zena.





HOLY FAMILY CHILDREN'S HOME DAUGHTERS OF CHARITY – ST. VINCENT BETHLEHEM

E-mail: creche@p-ol.com